

---

# Israel Galván Niño de Elche Mellizo Doble

**18.09 e 19.09**  
h → 21.00

Auditorium Parco  
della Musica — Cavea

---

Il danzatore e coreografo Israel Galván torna ad infuocare il Romaeuropa Festival con la sua energia vulcanica con la quale fonde tradizione e innovazione.

Realizzato insieme al musicista Niño de Elche, *Mellizo Doble* è un'esplosione surrealista di tutti i modelli tradizionali legati al flamenco: un incontro tra l'energia del corpo e quella della voce e del canto, articolata in uno spazio privo di orpelli, scene e costumi ma invaso da un'eredità culturale ingombrante quanto incendiaria.

Il duo sembra sfatare il mito carnale e umano che accompagna questa danza riconducendola alla sua dimensione tecnica, quasi meccanica «quando il teatro brucia, quando la pelle e la carne prendono fuoco è possibile distinguere sotto le ossa due macchine. (...) Il flamenco è figlio dell'età delle macchine e ha avuto inizio con il motore a vapore, le fabbriche tessili, le ferrovie, quasi un compendio della rivoluzione industriale. Dove il pubblico vede la spontaneità c'è un linguaggio rigoroso e fortemente regolamentato».

Israel Galvan invita il pubblico a partecipare a questo meccanismo in una competizione aperta tra tecnica e carne, in cui si assottiglia la distanza tra sudore e lacrime, uomo e macchina. Così se Israel Galvan e Niño de Elche sono diventati, come suggerisce l'artista e ricercatore spagnolo Pedro G. Romero, due brand per la loro fama in Spagna e nel mondo e per la loro capacità di conquistare palchi, festival, case discografiche e social network, la loro arte sembra attraversare la società contemporanea senza mutare e senza alterare il loro modo di vivere. Ed è proprio questa vita, la loro, che si offre sul palco in un rituale dedicato allo sguardo degli spettatori. Allora ecco che la scena si apre come e un dialogo, una battaglia o forse una conversazione tra due giganti che parlano una lingua natia, profondamente ancorata alle loro radici e alla loro storia ma solo per alterarla e inserirla in un processo di trasformazione continua.

E in questa trasformazione Niño de Elche può diventare Israel Galvan e Galvan tramutarsi in De Elche. Il *bailaor* e il *cantaor*, e viceversa.

In questa contaminazione, afferma ancora Romero, avviene la ricombinazione del materiale genetico dei due artisti. Qualcosa di profondamente ancestrale e allo stesso tempo qualcosa che deve ancora accadere. «Il flamenco è un'arte profondamente anacronistica che nega il "qui e ora" e parla al passato e al futuro, alla rinfusa, tutto in una volta. Ed è per questo che è allo stesso tempo malinconico e utopico. (...) Questa macchina ci tiene in vita, anche in questi tempi, questa macchina ci rianima».

«Israel Galvan e Niño de Elche, scuotono un'arte di cui conoscono perfettamente i codici per superare tutti i luoghi comuni, gli orpelli e le cianfrusaglie. Qui si sostengono a vicenda per rischiare sempre oltre le loro aspettative, giocano con i loro corpi come fossero casse di risonanza, cancellano suoni, li calpestanto uno con la voce, l'altro con i piedi. *Mellizo Doble* galoppa verso regioni aspre e incredibili che garantiscono uno spettacolo contemporaneo, profondamente libero e vulcanico» ha scritto Le Monde.

---

# Crediti

Con: **Israel Galván, Niño de Elche**

Ideazione e direzione artistica: **Israel Galván e Niño de Elche**

Coreografia e danza: **Israel Galván**

Musica e canto: **Niño de Elche**

Direzione Tecnica: **Pablo Pujol**

Suono: **Pedro León, Manu Prieto**

Luci: **Benito Jiménez, Ruben Camacho**

Stage manager: **Balbi Parra**

Management: **Rosario Gallardo**

Distribuzione: **Austin Rial Eshelman (Rial & Eshelman)**

Produzione: **IG Company**

In collaborazione con: **Teatro Conde Duque Madrid**

Supportato da: **INAEM**